

Data: 13/06/2015



Azienda:	IRES Istituto Ricerche Economico Sociali Del Piemonte
Indirizzo:	VIA NIZZA 18
Città:	10125 Torino (TO)

PIANO DI EMERGENZA

(D.Lgs.81/08 - DM 10/03/98)

	PIANO DI EMERGENZA DLgs 81/08 e DM 10/03/98	Revisione: 2.5 Data:13/06/2015
	IRES Istituto Ricerche Economiche Sociali del Piemonte Via Nizza 18 – 10125 Torino	Pagina 2 di 11

OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano di emergenza tende a perseguire i seguenti obiettivi:

1. affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
2. pianificare le azioni necessarie per proteggere il personale interno ed esterno;
3. proteggere nel modo migliore i beni e le strutture.

CONTENUTI DEL PIANO

Il presente piano contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- le procedure per l'evacuazione dall'Istituto che devono essere attuate da tutti i presenti;
- le disposizioni per chiedere correttamente l'intervento dei VVF o dell'ambulanza;
- le specifiche misure per assistere le persone disabili;
- l'identificazione delle persone incaricate di sovrintendere e controllare all'emergenza.

CRITERI ADOTTATI

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti gestione delle emergenze, lotta antincendio, primo soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte e include:

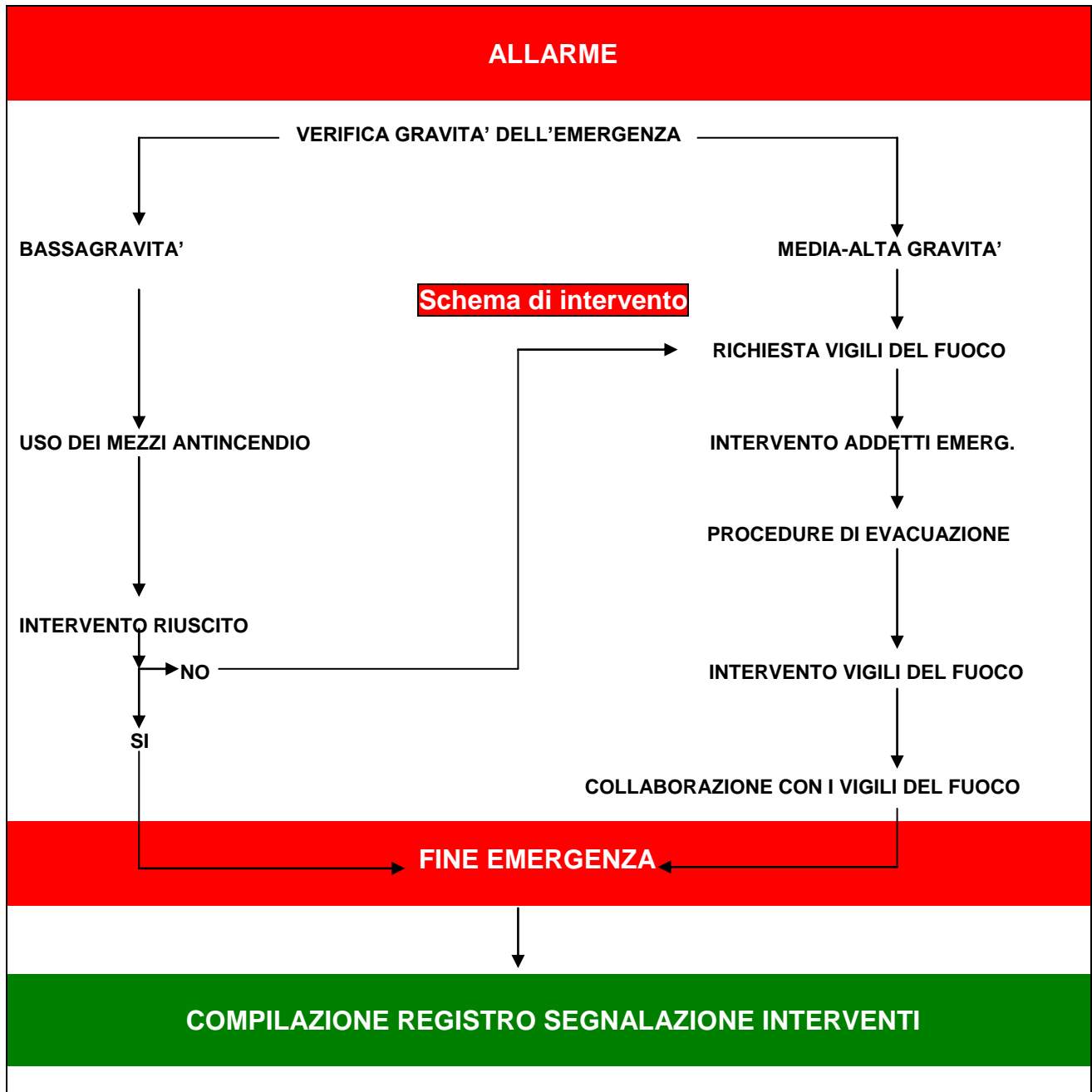
- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti per assicurare che tutto il personale sia informato su come comportarsi;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il piano verrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene agli edifici stessi ed agli impianti, sia per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta;
- di nuove informazioni che si rendono disponibili;
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- dell'esperienza acquisita;
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

DIAGRAMMA EMERGENZA



	PIANO DI EMERGENZA DLgs 81/08 e DM 10/03/98	Revisione: 2.5 Data:13/06/2015
	IRES Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte Via Nizza 18 – 10125 Torino	Pagina 4 di 11

Elenco nominativi e recapiti telefonici delle figure interne coinvolte nell'emergenza

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza sono stati designati i **lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza**. L'elenco di tali lavoratori è riportato all'interno dell'organigramma dell'Istituto. Il numero e la composizione degli addetti all'emergenza è stato determinato in modo tale da garantire la loro presenza durante tutto l'arco della giornata.

COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve:

CONTATTARE IL PREPOSTO ALLA SICUREZZA

Alessandro CUNSOLO recapito: 011.6666.417 - 347 15 24 778

il quale coordinerà le attività di emergenza. Nel caso in cui il preposto alla sicurezza non sia presente contattare un membro della squadra di emergenza (cfr. organigramma).

Questi incaricati provvederanno alla gestione dell'emergenza internamente (se possibile) e a contattare, se necessario e se non sia possibile gestire l'emergenza internamente, i numeri di soccorso esterno elencati di seguito:

PER INTERVENTI ESTERNI		
	PRONTO SOCCORSO	118
	VIGILI DEL FUOCO	115
	PRONTO INTERVENTO (POLIZIA)	113
	CARABINIERI	112
	CENTRO ANTIVELENI di Torino	011 663 76 37
	GUARDIA MEDICA	011 5747

	PIANO DI EMERGENZA DLgs 81/08 e DM 10/03/98	Revisione: 2.5 Data:13/06/2015
	IRES Istituto Ricerche Economiche Sociali del Piemonte Via Nizza 18 – 10125 Torino	Pagina 5 di 11

TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Scenario 1: INCENDIO

In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono dare l'allarme sfruttando i pulsanti di allarme dislocati nei differenti piani dell'edificio e allontanarsi celermente dall'area critica.

Nelle vie d'esodo (corridoi, atrii, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è importante recarsi nei locali con presenza di acqua e poco materiale combustibile oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso e applicare panni bagnati sulle fessure. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi.

Percorso di emergenza da effettuare quando si avverte il segnale sonoro di allarme:

- Piani 1°, 2°, 3° e 4°: *dirigersi verso le scale e percorrerle sino a raggiungere il punto più basso che permette l'accesso, attraverso una porta di emergenza, al cortile interno e retrostante l'edificio. Da qui occorre procedere verso dx sino al raggiungimento delle porte di emergenza e del corridoio che consente di spostarsi verso il cancello carraio automatico e da lì raggiungere l'area esterna sicura su via Nizza e attendere la verifica numerica dei presenti. E' fatto espresso divieto di usufruire dell'ascensore.*
- Autorimessa: *dirigersi velocemente verso la rampa di accesso degli autoveicoli che consente di raggiungere il portone esterno e da lì via Nizza e attendere la verifica numerica dei presenti*
- Biblioteca, sala periodici e sala conferenze: *attraverso le porte di emergenza dislocate su tutto il piano raggiungere il cortile interno e retrostante l'edificio. Da qui occorre procedere verso dx sino al raggiungimento delle porte di emergenza e del corridoio che consente di spostarsi verso il cancello carraio automatico e da lì raggiungere l'area esterna sicura su via Nizza e attendere la verifica numerica dei presenti*

Procedure da seguire:

RESPONSABILE SQUADRA DI GESTIONE EMERGENZE

1. risponde prontamente alla chiamata recandosi sul luogo dell'incidente per valutare l'entità dell'evento
2. coordina le operazioni di emergenza predisponendo l'apertura dei cancelli per l'arrivo di eventuali soccorsi esterni, tenendo sgombra la via di accesso ai soccorsi e indicando loro il luogo dell'incidente
3. fornisce ai soccorsi tutte le informazioni utili per un rapido intervento
4. coordina le azioni di esodo del personale e dei visitatori in caso di evacuazione, aiutando il recupero di eventuali persone infortunate o esposte a particolari rischi.

	PIANO DI EMERGENZA DLgs 81/ 08 e DM 10/03/98	Revisione: 2.5 Data:13/06/2015
	IRES Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte Via Nizza 18 – 10125 Torino	Pagina 6 di 11

ADDETTI SQUADRA GESTIONE EMERGENZE COORDINATI DAL RESPONSABILE

1. Danno immediatamente istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale e venga dato il necessario supporto ai lavoratori esposti a rischi particolari
2. Si accertano che tutte le persone abbiano abbandonato il locale e lo abbandonano a loro volta provvedendo a chiudere la porta
3. Verificano la presenza di persone disabili, a ridotta capacità motoria, con vista o udito menomati e le aiutano/supportano durante lo sgombero dei locali dell'istituto
4. [se possibile] Si assicurano che siano isolate le apparecchiature interessate all'emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza
5. [se possibile] Dispongono che vengano intercettate le utilities in funzione (gas, acqua, energia elettrica, ecc.), intervenendo sui dispositivi appositi (valvole, interruttori)
6. Svolti tali compiti si recano presso il luogo di ritrovo sicuro e forniscono alla Squadra di Emergenza ogni informazione utile

LAVORATORI

1. Si recano presso il **luogo di ritrovo sicuro** (area esterna lato via Nizza)
2. Abbandonano la zona senza indugi e senza soffermarsi a recuperare i propri oggetti personali
3. Non tornano indietro per nessun motivo
4. Non ostruiscono gli accessi in alcuna maniera
5. Mantengono la calma, **evitano di intralciare i soccorsi, di creare allarmismi o confusione.**

Chi rimane intrappolato, deve segnalare ai soccorritori la propria presenza in ogni modo.

In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.

E' fatto divieto di percorrere le vie d'esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione.

Scenario 2: INFORTUNIO

In caso di infortunio è bene attuare subito alcune importanti azioni, fondamentali per la salute della persona.

Occorre innanzitutto avvisare un membro della squadra di primo soccorso (cfr. organigramma) che attiverà le operazioni necessarie seguendo quanto specificato all'interno del piano di primo soccorso dell'Istituto.

In ogni caso è bene in attesa dei soccorsi da parte del personale istruito, rimanere vicino all'infortunato, tranquillizzandolo se cosciente altrimenti segnalare subito lo stato di incoscienza. Evitare comunque di accalcarsi tutti intorno all'infortunato, fare invece spazio attorno e lasciare libera la strada per i soccorsi in arrivo.

Chiedere se nelle vicinanze sono presenti persone in grado di prestare i primi aiuti (medici, infermieri, volontari...).

Se l'infortunio coinvolge voi stessi chiamate subito aiuto, se siete soli cercate di raggiungere un telefono e di dare l'allarme indicando dove siete e come fare a raggiungervi. In ogni modo cercate di mantenere la calma.

	PIANO DI EMERGENZA DLgs 81/08 e DM 10/03/98	Revisione: 2.5 Data:13/06/2015
	IRES Istituto Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte Via Nizza 18 – 10125 Torino	Pagina 7 di 11

Scenario 3: ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI

Nel caso venga denunciata la presenza di ordigni esplosivi si dovrà dare immediatamente l'allarme al numero di emergenza **112** specificando esattamente:

- le proprie generalità
- il recapito telefonico del luogo in cui si telefona
- il luogo esatto in cui si trova (edificio, stanza)
- il tipo di emergenza riscontrata.

Contemporaneamente si segnalerà l'emergenza attraverso il segnale sonoro di allarme e si procederà allo sgombero dei locali come indicato nello scenario **INCENDIO**.

Scenario 4: TERREMOTO

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, occorre seguire le seguenti procedure:

- non precipitarsi fuori dall'edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo);
- cercare riparo sotto le scrivanie, tavoli, architravi delle porte o vicino ai muri portanti;
- allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale e dagli ascensori;
- al termine delle prime scosse, procedere all'evacuazione dei locali (cfr. scenario incendio), allertando tutto il personale presente anche attraverso il segnale sonoro di allarme; camminare "saggiando" la tenuta del pavimento, dei gradini e dei pianerottoli.

Una volta fuori dello stabile, bisognerà allontanarsi da questo e da altri vicini portandosi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare, attendendo la verifica numerica dei presenti.

Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

Scenario 5: MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Nel caso di minaccia armata o presenza di un folle i lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- **non abbandonare i posti di lavoro** e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- **restare ciascuno al proprio posto**, con la testa china, se la minaccia è diretta;
- **offrire la minore superficie** ad azioni di offesa fisica;
- **non contrastare** con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- **mantenere la calma** ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- **qualsiasi azione** e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (non si devono compiere azioni che possano apparire furtive o movimenti che possano apparire una fuga o una reazione di difesa);
- **si dovrà appena possibile dare l'allarme** al numero di emergenza **113**.

	PIANO DI EMERGENZA DLgs 81/ 08 e DM 10/03/98	Revisione: 2.5 Data:13/06/2015
	IRES Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte Via Nizza 18 – 10125 Torino	Pagina 8 di 11

Scenario 6: RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

IRES Piemonte non utilizza sostanze ausiliarie o prodotti che possano creare contaminazione particolare ai locali o al suolo, sottosuolo o impianto di distribuzione dell'acqua. Se straordinariamente dovesse accadere (es. durante interventi di manutenzione degli impianti ad opera di ditta esterna), la Direzione effettua una comunicazione al Comune, alla Provincia ed all'ARPA entro le 48 ore successive all'evento.

La ditta esterna si deve incaricare di contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose da loro utilizzate.

Gli addetti all'emergenza dovranno invece:

- verificare che i dipendenti si allontanino dal luogo dell'avvenimento e portarsi all'aperto;
- verificare che all'interno del locale non siano rimaste persone bloccate;
- presidiare l'ingresso dell'area contaminata impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Se non si è in grado di eliminare le cause dell'evento, il responsabile della squadra di gestione delle emergenze dovrà:

- telefonare ai Vigili del Fuoco e, se necessario,
- telefonare all'unità sanitaria locale

Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento:

- lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato;
- verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.


Scenario 7: RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE ALL'ESTERNO DEI LOCALI

Se ci si trova in luogo chiuso e il rilascio di sostanze pericolose è avvenuto nell'ambiente esterno, ogni dipendente dovrà:

- seguire le indicazioni che saranno fornite dalle Autorità attraverso altoparlanti, media
- mantenere la calma
- chiudere le finestre
- bloccare i condizionatori di aria e gli impianti di ventilazione in contatto con l'esterno
- sigillare le finestre e le aperture con nastro adesivo e con stracci umidi (se segnalato di farlo)
- ripararsi negli ambienti più interni
- cercare di respirare attraverso un panno umido, lentamente e il meno possibile (se segnalato di farlo)

Se si è all'aperto:

- coprendosi la bocca ed il naso, raggiungere il più velocemente possibile un luogo chiuso.

	PIANO DI EMERGENZA DLgs 81/08 e DM 10/03/98	Revisione: 2.5 Data:13/06/2015
	IRES Istituto Ricerche Economiche Sociali del Piemonte Via Nizza 18 – 10125 Torino	Pagina 9 di 11

Scenario 8: ALLAGAMENTI

In caso di allagamento, ogni dipendente dovrà:

- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche.

In caso di alluvione (evento altamente improbabile, se non impossibile):

- salire ai piani superiori, senza utilizzare l'ascensore
- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi dovuto alla violenza delle stesse
- attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la propria posizione.

FINE DELL'EMERGENZA

L'emergenza viene dichiarata finita solo dopo che sono da tutti i punti di vista riportate le condizioni alla normalità. La responsabilità di decretare la fine dell'emergenza è in capo al responsabile della squadra di gestione delle emergenze che a sua volta dipenderà, in caso di attivazione dei soccorsi esterni, dagli enti preposti al ripristino delle condizioni di sicurezza (VVF, Carabinieri,...).

E' fatto **espresso divieto** a qualsiasi lavoratore, se non espressamente incaricato dalle figure sopra citate, di decretare autonomamente la fine di un'emergenza in corso.

DITTE ESTERNE E VISITATORI


Ogni persona all'interno dei locali deve essere messa al corrente del piano di evacuazione e in caso di allarme seguire le procedure previste.

I visitatori dovranno comunque ricevere le informazioni necessarie dal proprio referente all'interno dei locali.

SEGNALAZIONI PARTICOLARI

E' IMPORTANTE SOTTOLINEARE CHE a chiunque è richiesto di agire nei limiti della formazione ricevuta e nei limiti delle proprie capacità. In particolare:

- non si deve agire oltre le proprie possibilità
- occorre sempre tenersi una via di fuga alle proprie spalle e operare sempre con l'ausilio di un'altra persona e preoccuparsi (al primo segnale di malessere) innanzitutto di se stessi
- localizzare vie di fuga e uscite di emergenza
- osservare la posizione di pulsanti di emergenza, estintori e cassette di Primo Soccorso
- non ostruite le vie di fuga o le uscite di emergenza
- leggere e rispettare quanto riportato nelle cartellonistica esposta

	<p align="center">PIANO DI EMERGENZA DLgs 81/ 08 e DM 10/03/98</p>	<p align="right">Revisione: 2.5 Data:13/06/2015</p>
	<p align="center">IRES Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte Via Nizza 18 – 10125 Torino</p>	<p align="right">Pagina 10 di 11</p>

- tenere in ordine il luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio
- rispettare il DIVIETO DI FUMO e non usate fiamme libere di alcun tipo dove vi è pericolo di incendio
- gettare i fiammiferi e i mozziconi di sigaretta negli appositi cestini
- non sovraccaricare le prese di corrente
- quando possibile, spegnere le apparecchiature elettriche al termine della giornata
- segnalare sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche o di prese di corrente
- segnalare sempre tempestivamente ai Responsabili principi di incendio o piccoli incidenti accaduti, anche quando vi sembrano trascurabili.

	PIANO DI EMERGENZA DLgs 81/ 08 e DM 10/03/98	Revisione: 2.5 Data:13/06/2015
	IRES Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte Via Nizza 18 – 10125 Torino	Pagina 11 di 11

Format – RICHIESTA DI SOCCORSO

Gli incaricati alle chiamate di emergenza dovranno effettuare le chiamate osservando il seguente promemoria:

COSA DIRE

Sono: _____ (nome e qualifica di chi telefona)

Telefono dalla Società **IRES PIEMONTE**
che si trova in località **TORINO** in **VIA NIZZA, 18**

Il numero di telefono è **3471524778 (Sig. Cunsolo – Resp. Squadra emergenza)**

Nei locali si è verificato: **INCIDENTE/ PRINCIPIO D’INCENDIO/INFORTUNIO/.....**

Sono interessati i locali _____ (indicare numero locali e piani)

Le persone coinvolte sono in numero di _____

Ci sono feriti **SI - NO**